

## EMERGENZA AGRICOLTURA

# «Servono 30 milioni per salvare gli ulivi dal batterio killer»

L'assessore Nardoni incalza il ministro. Europarlamentari mobilitati

di **Oronzo MARTUCCI**

«C'è poco da stare allegri. Per far fronte al batterio killer che ha già ucciso 6000 ulivi su un'area di 8.000 ettari del Sud Salento ed evitare che si propaghi in tutta la Puglia e fuori sono necessari almeno 30 milioni di euro, che potrebbero diventare 50 nella peggiore delle ipotesi»: l'assessore regionale alle Politiche agroalimentari Fabrizio Nardoni ieri pomeriggio di ritorno da Roma, dove ha incontrato il ministro Nunzia De Girolamo, ha cominciato a fornire cifre più precise rispetto a un fenomeno emergenziale che «non riguarda solo il Sud del Salento e neppure la Puglia, ma deve vedere il coinvolgimento concreto dell'Italia e dell'Europa».

Nel corso di incontri con il ministro e con i tecnici del ministero delle Politiche agricole si è cominciato concretamente a parlare di risorse che gli agricoltori non sono in grado di reperire per affrontare l'emergenza. «Le risposte agli agricoltori vanno date con celerità scandendo anche i tempi certi della strategia che in ambito nazionale ed europeo si intende porre al fianco delle misure di emergenza poste in essere dalla Regione», ha sottolineato Nardoni. Il ministro ha dimostrato di avere a cuore la soluzione del problema, ma ora è necessario che indichi anche le risorse che il Governo nazionale può impegnare a favore di questo disastro sviluppatosi nel Salento che però è un problema di tutta la nazione e di tutta l'Europa».

A proposito delle risorse nazionali, attualmente nella legge di stabilità in discussione in Parlamento esiste un capitolo con un fondo di solidarietà di 18 milioni di euro per far fronte alle calamità naturali. Ma quel fondo serve a far fronte alle emergenze che si sviluppano nel corso di un anno su tutto il territorio nazionale. Il ministro De Girolamo avrebbe manifestato la disponibilità a destinare 4 dei 18 milioni alle iniziative di ristoro degli agricoltori e agli interventi di bonifica delle aree contaminate e di contenimento del fenomeno. «Ma è chiaro che quella somma è esigua, servono altre risorse», ha evidenziato Nardoni. Intanto i parlamentari stanno verificando in che modo intervenire nella fase di discussione della legge di stabilità con l'obiettivo di reperire risorse certe per contrastare il batterio killer. Il senatore di Sel Dario Stefano starebbe studiando un intervento per ottenere la destinazione dei 18 milioni agli interventi di contrasto della moria degli ulivi e al ristoro degli agricoltori colpiti nell'area tra Gallipoli, Racale, Alezio, Taviano, Alliste e per gli interventi di contenimento nell'area confinante (per ora non contagiata ma a rischio) di Ruffano, Presicce, Aradeo, Galatone e Copertino.

Ma la battaglia deve essere combattuta soprattutto in Europa. «Le notizie che provengono da Roma e da Bruxelles circa la

possibile attivazione del Fondo di solidarietà comunitario per le emergenze fitosanitarie comunicate dal Ministro De Girolamo non possono assolutamente farci abbassare la guardia rispetto ad una emergenza che rischia di innescare devastanti effetti sull'economia regionale e italiana», ha concluso Nardoni.

E in Europa hanno deciso di fare fronte comune il presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro (Pd) e l'eurodeputato Sergio Silvestris (Pdl), nel chiedere il sostegno della Commissione europea per salvare gli ulivi del Salento. In una lettera al Commissario per l'agricoltura dell'Unione europea Dacian Cioloș scrivono che è «fondamentale esaminare la possibilità di utilizzare i finanziamenti previsti dalla normativa Ue 1234 del 2007, per compensare gli agricoltori che hanno subito danni». Per frenare poi la propagazione del batterio, De Castro e Silvestris suggeriscono di applicare «la direttiva Ue 29 del 2000 che prevede misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali». «La direttiva potrebbero fornire i fondi per fermare, con misure ed interventi, la propagazione del batterio». La settimana prossima comincerà il lavoro di controllo e di studio, nelle aree colpite dal batterio della Xylella fastidiosa, della task force di 40 tecnici del ministero delle Politiche agricole destinata al Salento. La task force potrà avvalersi le competenze di due ricercatori americani che già hanno combattuto con successo il batterio killer.

**SALENTO**  
L'area nella quale allo stato il batterio killer della Xylella fastidiosa ha provocato danni è quella del Sud Salento, con il rinvicchiamento di 6000 piante. Ma vi è il rischio che il batterio si propaghi in tutta la Puglia e fuori. In Puglia ci sono 6 milioni di alberi di ulivo



## HANNO DETTO

**Fabrizio Nardoni**

«Il ministro definisca subito il fondo destinato alla Puglia»



«Le risposte agli agricoltori vanno date con celerità scandendo anche i tempi certi della strategia che in ambito nazionale ed europeo si intende porre al fianco delle misure di emergenza poste in essere dalla Regione. Il ministro definisca le risorse per l'emergenza».

**Nunzia De Girolamo**

«L'Ue destini al Salento il fondo per le emergenze fitosanitarie»



«Ho chiesto al Commissario Tonio Borg, di attivare al più presto possibile il fondo di solidarietà comunitario per le emergenze fitosanitarie, affinché anche l'Ue si unisca agli sforzi in atto a livello nazionale e regionale per eradicare la Xylella fastidiosa dagli uliveti salentini».

**Paolo De Castro**

«Direttive comunitarie utili per far fronte ai danni»



«Si esamini la possibilità di utilizzare i finanziamenti previsti dalla normativa Ue 1234 del 2007 per compensare gli agricoltori che hanno subito danni e la direttiva di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali».

**Dario Stefano**

«Il fondo per le emergenze sia destinato al Salento»



«Il fondo nazionale di solidarietà per alleviare le calamità naturali è di 18 milioni e non basta neppure per l'emergenza Salento. Ora è necessario fare in modo che quella somma venga interamente messa a disposizione della Puglia per contrastare un fenomeno pericoloso».

